

lunedì 22 ottobre 2001

in scena

rUnità 23

in scena

**TEATRO E IMPEGNO CIVILE DI SCENA A TORINO**  
S'inaugura domani al Teatro Gobetti di Torino la quarta edizione di «Teatrimpegno», un progetto destinato al confronto intorno al panorama teatrale italiano. In particolare a «quel teatro che non sta al posto suo, che non si lascia relegare in spazi e in luoghi circoscritti, che con curiosità e coraggio invade nuovi territori, ridefinisce nuovi confini linguistici ed estetici, culturali e sociali». Nell'ambito dell'iniziativa si terranno dibattiti, confronti e spettacoli e stage.

sondaggi

## ANZIANI ATTENTI! SE SPEGNETE LA TV RISCHIATE IL SUICIDIO (DELLA PUBBLICITÀ)

Gabriella Galozzi

Senza televisione un anziano su due penserebbe al suicidio. Non è Berlusconi a dirlo, ma un gruppo di «psicologi» messi al lavoro sull'argomento da «Marketingtv», una testata on line per addetti ai lavori che, periodicamente, si esercita in sondaggi e ricerche buoni per ogni palato. Tra gli ultimi - è di luglio - ne spicca uno da «culto» in cui gli astrologi italiani prevedono il futuro a Fabio Fazio, allora, appena arrivato a La 7. Chiarita l'attendibilità della «fonte», passiamo dunque all'esame della «notizia», si fa per dire. Una di quelle che, nell'era del Grande fratello, non è che una goccia d'acqua nello straordinario oceano mediatico assetato di trash e sensazionalismi. Ebbene, a indagare sul presunto e incredibile potere taumatur-

gico del piccolo schermo, Marketingtv ha messo in campo 200 psicologi e un campione di 2500 anziani, correndo la ricerca con altri dati sul mondo della terza età elaborati dall'Istat, relativi, invece, alla reale e drammatica solitudine che vivono gli anziani. Una realtà, per altro, sotto gli occhi di tutti, per conoscere la quale non servono certo sondaggi o ricerche di mercato. Risultato: sopra ai 60 anni la tv è addirittura «un sostituto affettivo dei figli» per il 37% degli intervistati. I quali, cioè, rimpinzerebbero il vuoto familiare col piccolo schermo, tenendolo acceso, nel migliore dei casi, un massimo di sei ore al giorno. Contro le 12 ore quotidiane «consumate» dal 17% o, addirittura, «l'assunzione» ininterrotta di palinsesto pratica-

ta da quel 13% degli intervistati che non spengono la tv neanche quando vanno a dormire, per ritrovarsi in «compagnia» anche al mattino. E chissà, poi, che razza di figli devono avere questi poveri anziani intervistati dai sondaggisti visto che, in questa sorta di rimpiazzo affettivo, il 22% di loro ha dichiarato di prediligere - come figli, evidentemente, se vale la premessa della ricerca - tutto lo staff di «Buona domenica»; da Maurizio Costanzo a Laura Freddi. Paolo Limiti, invece, è in grado di dare «calore familiare» al 18% del campione e Michele Cocuzza al 17%. Pecore nere della famiglia mediatica, risultano poi, in testa, Simona Ventura, «condannata» come figlia «degenera» dal 18% degli anziani, seguita subito da Piero Chiambretti (17%)

e da Paolo Bonolis (15%).

Comunque, secondo gli esperti, proprio per questa «affettività» che li lega al piccolo schermo gli anziani sono «insostituibili» per gli sponsor. Anzi «fondamentali», come sottolinea Felice Lioy dell'Upa. «Rappresentano - dice - la spina dorsale del pubblico televisivo in Italia». Ma se da una parte non possono fare a meno della tv, dall'altra ne condannano la volgarità. E anche su questo c'è un dato: solo il 10% di loro, infatti, sembrano gradire le donne nude, le parolacce e i pettegolezzi. Gli altri, cioè la maggioranza, se ne lamentano. Nonostante, però, i dati Auditel continuino a premiare proprio certe trasmissioni. Segno, allora, che qualcosa non va. Forse proprio nei sondaggi.

# Fresu, una tromba sulle orme di Davis

Quarantenne, sardo, tra i migliori jazzisti d'Europa, replica «Porgy ad Bess» del grande Miles

Helmut Failoni

Sarà anche timido e introverso come dice di essere, ma di certo questo non gli ha impedito di buttarsi a capofitto in mille progetti diversi e di diventare uno dei jazzisti più attivi dal punto di vista discografico e concertistico. «Faccio circa duecento date l'anno», ci dice con tono pacato e serafico e con una cadenza che tradisce le sue origini sarde, di cui va sempre molto fiero. Paolo Fresu dimostra una quarantina, anno più, anno meno, ed è - come si suol dire - sulla cresta dell'onda da metà anni Ottanta. Recentemente Stream ha realizzato un documentario su di lui e in questi giorni arriva nei negozi il nuovo disco *Porgy and Bess* (ed. Il Manifesto), rifacimento della celebre versione Miles Davis - Gil Evans e inciso con l'Orchestra Jazz della Sardegna. Il disco si va ad aggiungere ad altre recenti uscite, pubblicate dall'etichetta tedesca Act: la colonna sonora del film *Sonos 'E Memoria* di Gianfranco Cabiddu, una rilettura delle musiche di Ennio Morricone in trio con il fisarmonicista Antonello Salis e il pianista Jens Thomas, un disco della cantante vietnamita Huong Thanh, nel quale Fresu è "special guest". E non è finita. Il mese prossimo andrà in onda su Raidue un film del regista torinese Enrico Carlesi dal titolo *Operazione Kebab*, per il quale Fresu ha composto le musiche. «È uno spaccato dell'extracomunitarismo maghrebino. È la storia di un detective tunisino, dei rapporti fra la polizia e il mondo delle moschee. Alla luce degli avvenimenti dell'11 settembre è «purtroppo» un film attuale». Ieri, prima di partire per una tournée in Francia, Paolo Fresu è stato al Teatro Manzoni di Milano, ospite del quartetto del grande chitarrista Jim Hall con la Milan (R)evolution Orchestra, formata da prime parti dell'Orchestra Filarmonica della Scala e diretta da Carlo Boccadoro.

**Scusi Paolo Fresu, ma non c'è il rischio di perdersi, di perdere la propria identità musicale, facendo tutte queste cose contemporaneamente, collaborando con così tanti artisti diversi?**

Direi di no. Ma anche se dovesse accadere non lo riterrei negativo. Perdersi può essere positivo, significa mettersi in discussione, riflettere e ripartire. Non bisogna dimenticare poi che per il jazz è fondamentale essere aperti, disponibili ad andare in direzioni sempre diverse.

**Lei si è aperto anche spesso e volentieri a linguaggi extramusicali...**

Mi è sempre piaciuto sporcare il jazz, avvi-

cinarlo alle arti. Con il trio PAF (Antonello Salis e Furio Di Castri, ndr) ho lavorato per esempio con l'action painting e con il teatro danza, in altre situazioni invece con la poesia contemporanea, quella di Patrizia Vicinelli e quella di Montale, e con la letteratura, gli scritti di Massimo Carlotto. Le altre arti stimolano enormemente l'immaginario. Come musicisti reagiamo alla parola, al segno, al movimento sempre in maniera diversa e questo ci dà l'opportunità di rinnovare costantemente il nostro linguaggio, di non cadere nella trappola dell'esercizio stilistico. Il jazz è musica contemporanea nel vero senso della parola: vi si trova un po' di tutto.

**D'accordo, ma secondo lei quali sono le cose essenziali del jazz?**

Sono soltanto due o tre. Avere un bel suono, avere belle idee e cantare quello che si suona. Una volta che questo accade, il jazz nasce, come d'incanto. Il jazz è un modo di essere, per questo insegnarlo non è affatto sem-



Il trombettista jazz Paolo Fresu

plice, è una musica estrema, che può essere molto delicata ma anche molto violenta. D'altronde in ognuno di noi ci sono lati molto estremi.

**Lei insegna da una quindicina di anni ai seminari estivi di Siena, qual è la cosa più difficile da trasmettere agli studenti?**

Senza dubbio quella di non suonare, nel senso di suonare soltanto ciò che è necessario e tralasciare il superfluo. Che è la cosa più banale del mondo, ma proprio per questo la più difficile.

**Parliamo del suo concerto con Jim Hall e i musicisti classici. Sempre più spesso si parla di incontri fra jazz e colta. Richie Beirach che rifà Federico Mompou, Uri Caine che stravolge Mahler, Joachim Kühn che affronta Bach, Paolo Fresu che ha inciso Gabriel Fauré e Claudio Monteverdi.**

La musica classica è un importante ele-

mento di stimolo per noi jazzisti, una sorta di input per andare alla ricerca di nuove vie espressive. Trovo che ci siano molte similitudini fra il linguaggio afroamericano e quello della musica colta del '500 e del '600.

**Ci faccia un esempio.**

Nel modo di trattare l'armonia, nel respiro ritmico, nell'utilizzo del concetto di basso continuo, e riflettendoci bene, anche nel rapporto fra elementi popolari e elementi colti che si mischiano e si incontrano tanto nelle musiche antiche di quel periodo che nel jazz.

**In molti sostengono che per fare progredire il jazz, ci sia bisogno di intensificare il rapporto fra improvvisazione e scrittura. È d'accordo? Quanto conta per lei la composizione?**

Conta, anche se il jazz è nato come musica improvvisata. Attualmente c'è una sorta di ritorno verso quel periodo degli anni Cinquanta chiamato Third Stream, durante il quale la composizione contava quanto l'improvvisazio-

ne, e che divenne terreno di incontro fra musicisti jazz e classici. Oggi però vedo che gli organici classici collaborano con i jazzisti in modo molto più concreto rispetto a un tempo, non sono più semplice pretesto per nobilitare il jazz o per avere uno sfondo sonoro diverso sul quale improvvisare. Basta ascoltare il Mahler di Uri Caine per rendersene conto.

**Lei ha da poco inciso «Porgy and Bess», nella versione leggendaria di Miles Davis con Gil Evans. Nelle note di copertina scrive «sono nato con le note di Miles Davis, lo sanno tutti. E con Miles sono cresciuto». Quali sono secondo lei le tre più grandi qualità di questo musicista?**

La voce strumentale, l'importanza che ha dato al silenzio e la sua capacità progettuale.

**Le tre incisioni che ama di più?**

*Kind Of Blue*, *Porgy and Bess*, ovviamente, e *Bitches Brew*, che ha aperto una porta molto importante. Non amo molto invece il periodo dopo *Filles de Kilimanjaro*, quello molto elettrico che arriva sino a *Starpeople*. Ho scoperto il jazz attraverso una versione di *Autumn Leaves* di Davis. Ascoltai quel pezzo per una settimana intera, credendo che il titolo fosse sbagliato, perché conoscevo la melodia di quella canzone, ma non riuscivo a coglierla. Capii che il jazz significava prendere un tema semplice e conosciuto e stravolgerlo a proprio piacimento. Fu la prima lezione importante della mia vita.

**È la seconda?**

(risata, ndr). Quella di provare a imparare l'inglese. Suonavo al Festival di Bombay e non parlavo una parola di inglese. Avevo bisogno di andare in bagno. Non lo trovai e così uscii dallo stadio. All'ingresso non mi volevano fare rientrare, provai a spiegare che i miei colleghi stavano salendo sul palco, ma inutilmente. Dovetti pagare il biglietto di ingresso che era molto caro. Corrispondeva circa a 3/4 del mio salario.

**Il francese lo parla però molto bene visto che vive a Parigi. Cosa rappresenta per lei quella città?**

Parigi, e non sono soltanto io a dirlo, è la capitale del jazz. A Parigi nasce tutto e da Parigi tutto si dirama. C'è una fortissima tensione verso l'arte.

**È l'Italia?**

La situazione del jazz in Italia è sicuramente positiva, ci sono molti giovani di talento, molte scuole, molti festival, molte etichette, ma manca ancora di qualcosa, di quel piccolo passo che la possa mettere al pari della Francia.

La situazione del jazz in Italia è positiva, ci sono giovani di talento, molte scuole, molti festival ma la Francia ha un passo in più

gazzi, e in particolare del Premio che porta il suo nome e che promuove giovani compagnie che si affacciano al teatro di figura.

Sarzi è sempre stato disponibile nel dare una mano ovunque ce ne fosse stato bisogno, e anche in età avanzata teneva dei laboratori aperti a giovani e adulti sulla costruzione di pupazzi e burattini. Dalla sua scuola di burattinaio nomade sono uscite decine di compagnie che si sono poi affermate sulla scena italiana.

Fulvio De Nigris, nel suo libro *Otello Sarzi burattinaio annunciato*, lo descrive

«...», e da Paolo Bonolis (15%). Comunque, secondo gli esperti, proprio per questa «affettività» che li lega al piccolo schermo gli anziani sono «insostituibili» per gli sponsor. Anzi «fondamentali», come sottolinea Felice Lioy dell'Upa. «Rappresentano - dice - la spina dorsale del pubblico televisivo in Italia». Ma se da una parte non possono fare a meno della tv, dall'altra ne condannano la volgarità. E anche su questo c'è un dato: solo il 10% di loro, infatti, sembrano gradire le donne nude, le parolacce e i pettegolezzi. Gli altri, cioè la maggioranza, se ne lamentano. Nonostante, però, i dati Auditel continuino a premiare proprio certe trasmissioni. Segno, allora, che qualcosa non va. Forse proprio nei sondaggi.

EUROVISIONI IN PARLAMENTO  
A Roma fino al 24 ottobre, per la XV edizione di Eurovisioni, Festival Internazionale di Cinema e Televisione, sono previsti una serie di eventi culturali a corollario di un convegno dal titolo *Diversità e Globalizzazione nell'audiovisivo* che vedrà impegnati i maggiori esperti europei del settore. L'apertura del convegno è fissata per oggi a Villa Medici. Il 23 e il 24 ci sarà un vertice delle grandi Tv europee promosso dalla Rai, il cui tema centrale sarà *Il ruolo dei servizi pubblici radiotelevisivi nella Comunità Europea*. Rappresentanti delle maggiori televisioni europee valuteranno il rapporto con il mercato e le prospettive di sviluppo legate all'introduzione del digitale. Le conclusioni del Convegno si terranno a Palazzo Marino, presso la Camera dei Deputati.

**CHIUDONO LE GIORNATE DEL MUTO**  
La XX/a edizione delle Giornate del Cinema Muto, prosegue a Milano dal 24 al 28 ottobre con l'organizzazione della Cineteca Italiana. Ci sarà una serie di programmazioni con accompagnamenti musicali dal vivo. L'attenzione di media e appassionati è stata catalizzata dall'arrivo di Diane Disney Miller, la figlia del maestro dell'animazione americana, intervenuta per presentare il documentario *Walt: the Man Behind the Myth*, di Jean-Pierre Isbouts. Tra gli eventi che hanno riscosso il maggior favore di pubblico il film d'apertura delle Giornate, *Finis Terrae*, di Jean Epstein, con accompagnamento musicale eseguito da un quartetto bretone; *Body & Soul*, del regista afroamericano Oscar Micheaux che, a detta del Premio Jean Mitry Pearl Bowser «è stato un evento davvero indimenticabile»; e *Napoleon* il magnifico kolossal di Abel Gance.

**EROINA VIDEOGAME ANTITERRORRE**  
Nel mondo dei videogame è arrivata l'erede di Lara Croft. Addestrata da marine e intelligente come uno scienziato, Minoko è un'eroina metropolitana che combatte terroristi e criminali. È la protagonista del nuovo kolossal dei videogame, *Project Eden*, in uscita fra pochi giorni, distribuito da Halifax (Gruppo Digital Bros). Creata dalla Core Design, lo stesso team che ha fatto nascere nel 1996 il fenomeno Lara Croft. La storia e le ambientazioni sono completamente diverse rispetto a Tomb Raider.

**PANARIELLO BATTE BONOLIS**  
Panariello vince la sfida del sabato sera. Il suo show *Torno sabato*, con 7 milioni e 338 mila telespettatori fa trionfare l'ascolto su Raiuno. Il concorrente *Italiani* condotto da Paolo Bonolis su Canale 5 è stato visto da 3 milioni e 704 mila persone, mentre su Raitre *Per qualche dollaro in più* di Sergio Leone è stato visto da quasi 3 milioni di telespettatori. In prima serata la Rai ha totalizzato circa 4 milioni di spettatori in più di Mediaset. Su Raiuno, dopo le 24, lo speciale di Vincenzo Mollica *La vita è bella nei racconti di Roberto Benigni* che raccoglieva racconti del regista, di Cerami e di Nicoletta Braschi, è stato visto da 2 milioni e 96 mila persone.

EROINA VIDEOGAME ANTITERRORRE  
Nel mondo dei videogame è arrivata l'erede di Lara Croft. Addestrata da marine e intelligente come uno scienziato, Minoko è un'eroina metropolitana che combatte terroristi e criminali. È la protagonista del nuovo kolossal dei videogame, *Project Eden*, in uscita fra pochi giorni, distribuito da Halifax (Gruppo Digital Bros). Creata dalla Core Design, lo stesso team che ha fatto nascere nel 1996 il fenomeno Lara Croft. La storia e le ambientazioni sono completamente diverse rispetto a Tomb Raider.

**PANARIELLO BATTE BONOLIS**

Panariello vince la sfida del sabato sera. Il suo show *Torno sabato*, con 7 milioni e 338 mila telespettatori fa trionfare l'ascolto su Raiuno. Il concorrente *Italiani* condotto da Paolo Bonolis su Canale 5 è stato visto da 3 milioni e 704 mila persone, mentre su Raitre *Per qualche dollaro in più* di Sergio Leone è stato visto da quasi 3 milioni di telespettatori. In prima serata la Rai ha totalizzato circa 4 milioni di spettatori in più di Mediaset. Su Raiuno, dopo le 24, lo speciale di Vincenzo Mollica *La vita è bella nei racconti di Roberto Benigni* che raccoglieva racconti del regista, di Cerami e di Nicoletta Braschi, è stato visto da 2 milioni e 96 mila persone.

EROINA VIDEOGAME ANTITERRORRE  
Nel mondo dei videogame è arrivata l'erede di Lara Croft. Addestrata da marine e intelligente come uno scienziato, Minoko è un'eroina metropolitana che combatte terroristi e criminali. È la protagonista del nuovo kolossal dei videogame, *Project Eden*, in uscita fra pochi giorni, distribuito da Halifax (Gruppo Digital Bros). Creata dalla Core Design, lo stesso team che ha fatto nascere nel 1996 il fenomeno Lara Croft. La storia e le ambientazioni sono completamente diverse rispetto a Tomb Raider.

**PANARIELLO BATTE BONOLIS**

Panariello vince la sfida del sabato sera. Il suo show *Torno sabato*, con 7 milioni e 338 mila telespettatori fa trionfare l'ascolto su Raiuno. Il concorrente *Italiani* condotto da Paolo Bonolis su Canale 5 è stato visto da 3 milioni e 704 mila persone, mentre su Raitre *Per qualche dollaro in più* di Sergio Leone è stato visto da quasi 3 milioni di telespettatori. In prima serata la Rai ha totalizzato circa 4 milioni di spettatori in più di Mediaset. Su Raiuno, dopo le 24, lo speciale di Vincenzo Mollica *La vita è bella nei racconti di Roberto Benigni* che raccoglieva racconti del regista, di Cerami e di Nicoletta Braschi, è stato visto da 2 milioni e 96 mila persone.

EROINA VIDEOGAME ANTITERRORRE  
Nel mondo dei videogame è arrivata l'erede di Lara Croft. Addestrata da marine e intelligente come uno scienziato, Minoko è un'eroina metropolitana che combatte terroristi e criminali. È la protagonista del nuovo kolossal dei videogame, *Project Eden*, in uscita fra pochi giorni, distribuito da Halifax (Gruppo Digital Bros). Creata dalla Core Design, lo stesso team che ha fatto nascere nel 1996 il fenomeno Lara Croft. La storia e le ambientazioni sono completamente diverse rispetto a Tomb Raider.

**PANARIELLO BATTE BONOLIS**

Panariello vince la sfida del sabato sera. Il suo show *Torno sabato*, con 7 milioni e 338 mila telespettatori fa trionfare l'ascolto su Raiuno. Il concorrente *Italiani* condotto da Paolo Bonolis su Canale 5 è stato visto da 3 milioni e 704 mila persone, mentre su Raitre *Per qualche dollaro in più* di Sergio Leone è stato visto da quasi 3 milioni di telespettatori. In prima serata la Rai ha totalizzato circa 4 milioni di spettatori in più di Mediaset. Su Raiuno, dopo le 24, lo speciale di Vincenzo Mollica *La vita è bella nei racconti di Roberto Benigni* che raccoglieva racconti del regista, di Cerami e di Nicoletta Braschi, è stato visto da 2 milioni e 96 mila persone.

EROINA VIDEOGAME ANTITERRORRE  
Nel mondo dei videogame è arrivata l'erede di Lara Croft. Addestrata da marine e intelligente come uno scienziato, Minoko è un'eroina metropolitana che combatte terroristi e criminali. È la protagonista del nuovo kolossal dei videogame, *Project Eden*, in uscita fra pochi giorni, distribuito da Halifax (Gruppo Digital Bros). Creata dalla Core Design, lo stesso team che ha fatto nascere nel 1996 il fenomeno Lara Croft. La storia e le ambientazioni sono completamente diverse rispetto a Tomb Raider.

**PANARIELLO BATTE BONOLIS**

Panariello vince la sfida del sabato sera. Il suo show *Torno sabato*, con 7 milioni e 338 mila telespettatori fa trionfare l'ascolto su Raiuno. Il concorrente *Italiani* condotto da Paolo Bonolis su Canale 5 è stato visto da 3 milioni e 704 mila persone, mentre su Raitre *Per qualche dollaro in più* di Sergio Leone è stato visto da quasi 3 milioni di telespettatori. In prima serata la Rai ha totalizzato circa 4 milioni di spettatori in più di Mediaset. Su Raiuno, dopo le 24, lo speciale di Vincenzo Mollica *La vita è bella nei racconti di Roberto Benigni* che raccoglieva racconti del regista, di Cerami e di Nicoletta Braschi, è stato visto da 2 milioni e 96 mila persone.

EROINA VIDEOGAME ANTITERRORRE  
Nel mondo dei videogame è arrivata l'erede di Lara Croft. Addestrata da marine e intelligente come uno scienziato, Minoko è un'eroina metropolitana che combatte terroristi e criminali. È la protagonista del nuovo kolossal dei videogame, *Project Eden*, in uscita fra pochi giorni, distribuito da Halifax (Gruppo Digital Bros). Creata dalla Core Design, lo stesso team che ha fatto nascere nel 1996 il fenomeno Lara Croft. La storia e le ambientazioni sono completamente diverse rispetto a Tomb Raider.

**PANARIELLO BATTE BONOLIS**

Panariello vince la sfida del sabato sera. Il suo show *Torno sabato*, con 7 milioni e 338 mila telespettatori fa trionfare l'ascolto su Raiuno. Il concorrente *Italiani* condotto da Paolo Bonolis su Canale 5 è stato visto da 3 milioni e 704 mila persone, mentre su Raitre *Per qualche dollaro in più* di Sergio Leone è stato visto da quasi 3 milioni di telespettatori. In prima serata la Rai ha totalizzato circa 4 milioni di spettatori in più di Mediaset. Su Raiuno, dopo le 24, lo speciale di Vincenzo Mollica *La vita è bella nei racconti di Roberto Benigni* che raccoglieva racconti del regista, di Cerami e di Nicoletta Braschi, è stato visto da 2 milioni e 96 mila persone.

Aveva 79 anni. Apparteneva ad una famiglia di artisti dalla quale aveva ereditato la passione per un genere difficile e molto amato. Era stato partigiano in Spagna e in Italia

## Scompare Sarzi, l'ultimo grande padre delle marionette

Angela Corrias

Si è spento, all'età di 79 anni, Otello Sarzi Madidini, l'ultimo grande burattinaio che da più di mezzo secolo viveva tra marionette e pupazzi. Mantovano d'origine e reggiano d'adozione, aveva deciso negli ultimi tempi di ritirarsi a Bagnolo (Reggio Emilia), dove la Fondazione Famiglia Sarzi ha intrapreso un'impegnativa opera di restauro della vasta eredità di burattini e baracche e la realizzazione di un museo a lui dedicato.

I burattini erano parte integrante del patrimonio genetico di Otello Sarzi. La passione per questa particolare attività artistica veniva infatti da una tradizione tra-

mandata da suo nonno e lui era l'erede di una dinastia che fabbricava marionette da 115 anni. Il nonno, ex frate francescano, adorava i burattini e continuò a fare spettacoli anche dopo aver perso la vista, grazie a una baracca con accorgimenti speciali fatta apposta per lui da suo figlio.

Otello già da bambino giocava con la sorella a ripetere pezzi di commedie o di farsa con le mani. Nell'adolescenza però Sarzi si trova, come molti altri giovani, a dover affrontare le atrocità della guerra: da corriere clandestino in Spagna, mandato al confino nel 1942, riuscì a fuggire e ad

entrare direttamente nelle formazioni partigiane. Dopo la dura esperienza della Resistenza al nazifascismo e durante la lenta ripresa di un'Italia straziata dalla guerra civile, il riavvicinamento di Sarzi ai burattini avvenne in modo quasi casuale durante una delle più gravi sciagure del primo Dopoguerra, in occasione dell'alluvione del Po nel 1951. Quando arrivarono a Novara i bambini del Polesine, Otello cominciò ad animare tre burattini, Brighella, Pantalone e Arlecchino, parlando in veneto, in modo da farli sentire in un ambiente familiare. E da quel momento capi di aver ritrovato il suo mestiere.

Da allora sono tantissimi i burattini creati, tutti diversi, ognuno con le sue particolarità, quasi veri caratteri, nati per sol-

levare gli spiriti di bambini e adulti. Sì, perché le rappresentazioni non erano solo per ragazzi: alcune, infatti, condite di metafore e doppi sensi non erano adatte ai più giovani. E da qui hanno visto la luce i lavori su Aristofane, Bertold Brecht, Garcia Lorca.

Con il suo «Teatro spettacolo burattini e marionette», Sarzi ha sperimentato tutti i generi: dal collage di *Fantasia musicale* al *Don Chisciotte* di Cervantes, dal *Totò il buono* di Cesare Zavattini al *Pinocchio* di Carlo Collodi, dalla *Gondola fantasma* di Gianni Rodari al *Castello* di Kafka, alla *Mayra* di Stravinskij per la regia di Giancarlo Cobelli.

Otello Sarzi era il nume tutelare del Festival Internazionale del Teatro per Ra-

gazzi, e in particolare del Premio che porta il suo nome e che promuove giovani compagnie che si affacciano al teatro di figura.

Sarzi è sempre stato disponibile nel dare una mano ovunque ce ne fosse stato bisogno, e anche in età avanzata teneva dei laboratori aperti a giovani e adulti sulla costruzione di pupazzi e burattini. Dalla sua scuola di burattinaio nomade sono uscite decine di compagnie che si sono poi affermate sulla scena italiana.

Fulvio De Nigris, nel suo libro *Otello Sarzi burattinaio annunciato*, lo descrive

«...», e da Paolo Bonolis (15%). Comunque, secondo gli esperti, proprio per questa «affettività» che li lega al piccolo schermo gli anziani sono «insostituibili» per gli sponsor. Anzi «fondamentali», come sottolinea Felice Lioy dell'Upa. «Rappresentano - dice - la spina dorsale del pubblico televisivo in Italia». Ma se da una parte non possono fare a meno della tv, dall'altra ne condannano la volgarità. E anche su questo c'è un dato: solo il 10% di loro, infatti, sembrano gradire le donne nude, le parolacce e i pettegolezzi. Gli altri, cioè la maggioranza, se ne lamentano. Nonostante, però, i dati Auditel continuino a premiare proprio certe trasmissioni. Segno, allora, che qualcosa non va. Forse proprio nei sondaggi.

notizie in breve

EUROVISIONI IN PARLAMENTO

A Roma fino al 24 ottobre, per la XV edizione di Eurovisioni, Festival Internazionale di Cinema e Televisione, sono previsti una serie di eventi culturali a corollario di un convegno dal titolo *Diversità e Globalizzazione nell'audiovisivo* che vedrà impegnati i maggiori esperti europei del settore. L'apertura del convegno è fissata per oggi a Villa Medici. Il 23 e il 24 ci sarà un vertice delle grandi Tv europee promosso dalla Rai, il cui tema centrale sarà *Il ruolo dei servizi pubblici radiotelevisivi nella Comunità Europea*. Rappresentanti delle maggiori televisioni europee valuteranno il rapporto con il mercato e le prospettive di sviluppo legate all'introduzione del digitale. Le conclusioni del Convegno si terranno a Palazzo Marino, presso la Camera dei Deputati.

**CHIUDONO LE GIORNATE DEL MUTO**

La XX/a edizione delle Giornate del Cinema Muto, prosegue a Milano dal 24 al 28 ottobre con l'organizzazione della Cineteca Italiana. Ci sarà una serie di programmazioni con accompagnamenti musicali dal vivo. L'attenzione di media e appassionati è stata catalizzata dall'arrivo di Diane Disney Miller, la figlia del maestro dell'animazione americana, intervenuta per presentare il documentario *Walt: the Man Behind the Myth*, di Jean-Pierre Isbouts. Tra gli eventi che hanno riscosso il maggior favore di pubblico il film d'apertura delle Giornate, *Finis Terrae*, di Jean Epstein, con accompagnamento musicale eseguito da un quartetto bretone; *Body & Soul*, del regista afroamericano Oscar Micheaux che, a detta del Premio Jean Mitry Pearl Bowser «è stato un evento davvero indimenticabile»; e *Napoleon* il magnifico kolossal di Abel Gance.

**EROINA VIDEOGAME ANTITERRORRE**  
Nel mondo dei videogame è arrivata l'erede di Lara Croft. Addestrata da marine e intelligente come uno scienziato, Minoko è un'eroina metropolitana che combatte terroristi e criminali. È la protagonista del nuovo kolossal dei videogame, *Project Eden*, in uscita fra pochi giorni, distribuito da Halifax (Gruppo Digital Bros). Creata dalla Core Design, lo stesso team che ha fatto nascere nel 1996 il fenomeno Lara Croft. La storia e le ambientazioni sono completamente diverse rispetto a Tomb Raider.

**PANARIELLO BATTE BONOLIS**

Panariello vince la sfida del sabato sera. Il suo show *Torno sabato*, con 7 milioni e 338 mila telespettatori fa trionfare l'ascolto su Raiuno. Il concorrente *Italiani* condotto da Paolo Bonolis su Canale 5 è stato visto da 3 milioni e 704 mila persone, mentre su Raitre *Per qualche dollaro in più* di Sergio Leone è stato visto da quasi 3 milioni di telespettatori. In prima serata la Rai ha totalizzato circa 4 milioni di spettatori in più di Mediaset. Su Raiuno, dopo le 24, lo speciale di Vincenzo Mollica *La vita è bella nei racconti di Roberto Benigni* che raccoglieva racconti del regista, di Cerami e di Nicoletta Braschi, è stato visto da 2 milioni e 96 mila persone.

EROINA VIDEOGAME ANTITERRORRE  
Nel mondo dei videogame è arrivata l'erede di Lara Croft. Addestrata da marine e intelligente come uno scienziato, Minoko è un'eroina metropolitana che combatte terroristi e criminali. È la protagonista del nuovo kolossal dei videogame, *Project Eden*, in uscita fra pochi giorni, distribuito da Halifax (Gruppo Digital Bros). Creata dalla Core Design, lo stesso team che ha fatto nascere nel 1996 il fenomeno Lara Croft. La storia e le ambientazioni sono completamente diverse rispetto a Tomb Raider.

**PANARIELLO BATTE BONOLIS**

Panariello vince la sfida del sabato sera. Il suo show *Torno sabato*, con 7 milioni e 338 mila telespettatori fa trionfare l'ascolto su Raiuno. Il concorrente *Italiani* condotto da Paolo Bonolis su Canale 5 è stato visto da 3 milioni e 704 mila persone, mentre su Raitre *Per qualche dollaro in più* di Sergio Leone è stato visto da quasi 3 milioni di telespettatori. In prima serata la Rai ha totalizzato circa 4 milioni di spettatori in più di Mediaset. Su Raiuno, dopo le 24, lo speciale di Vincenzo Mollica *La vita è bella nei racconti di Roberto Benigni* che raccoglieva racconti del regista, di Cerami e di Nicoletta Braschi, è stato visto da 2 milioni e 96 mila persone.

EROINA VIDEOGAME ANTITERRORRE  
Nel mondo dei videogame è arrivata l'erede di Lara Croft. Addestrata da marine e intelligente come uno scienziato, Minoko è un'eroina metropolitana che combatte terroristi e criminali. È la protagonista del nuovo kolossal dei videogame, *Project Eden*, in uscita fra pochi giorni, distribuito da Halifax (Gruppo Digital Bros). Creata dalla Core Design, lo stesso team che ha fatto nascere nel 1996 il fenomeno Lara Croft. La storia e le ambientazioni sono completamente diverse rispetto a Tomb Raider.

**PANARIELLO BATTE BONOLIS**

Panariello vince la sfida del sabato sera. Il suo show *Torno sabato*, con 7 milioni e 338 mila telespettatori fa trionfare l'ascolto su Raiuno. Il concorrente *Italiani* condotto da Paolo Bonolis su Canale 5 è stato visto da 3 milioni e 704 mila persone, mentre su Raitre *Per qualche dollaro in più* di Sergio Leone è stato visto da quasi 3 milioni di telespettatori. In prima serata la Rai ha totalizzato circa 4 milioni di spettatori in più di Mediaset. Su Raiuno, dopo le 24, lo speciale di Vincenzo Mollica *La vita è bella nei racconti di Roberto Benigni* che raccoglieva racconti del regista, di Cerami e di Nicoletta Braschi, è stato visto da 2 milioni e 96 mila persone.

EROINA VIDEOGAME ANTITERRORRE  
Nel mondo dei videogame è arrivata l'erede di Lara Croft. Addestrata da marine e intelligente come uno scienziato, Minoko è un'eroina metropolitana che combatte terroristi e criminali. È la protagonista del nuovo kolossal dei videogame, *Project Eden*, in uscita fra pochi giorni, distribuito da Halifax (Gruppo Digital Bros). Creata dalla Core Design, lo stesso team che ha fatto nascere nel 1996 il fenomeno Lara Croft. La storia e le ambientazioni sono completamente diverse rispetto a Tomb Raider.

**PANARIELLO BATTE BONOLIS**

Panariello vince la sfida del sabato sera. Il suo show *Torno sabato*, con 7 milioni e 338 mila telespettatori fa trionfare l'ascolto su Raiuno. Il concorrente *Italiani* condotto da Paolo Bonolis su Canale 5 è stato visto da 3 milioni e 70